

La fotografia di Movimprese: continua l'emorragia delle imprese artigiane. **Sangalli** (Unioncamere): il turismo cresce

Quasi duecento aziende in più

Segnali di ripresa per l'imprenditoria lucana: 2019 chiuso con un saldo positivo

POTENZA – Segnali di ripresa nel mondo dell'imprenditoria lucana. Sono 2.925 le nuove imprese nate nel 2019 in Basilicata, con un tasso di crescita dello 0,32% rispetto al 2018. A fronte delle nuove aperture, 2.730 hanno chiuso i battenti nello stesso periodo, consegnando, a fine anno, un saldo tra entrate e uscite positivo di 195 unità. Questi i principali dati sulla natalità e mortalità delle imprese risultante dal Registro delle imprese, diffusi ieri da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta da InfoCamere, la società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale. A livello provinciale fa leggermente meglio Potenza, cresciuta dello 0,38%, con 1.894 nuove aperture e 1.747 cessazioni (saldo +147) mentre Matera ha registrato un +0,22% (1.031 nuove aperture e 983 cessazioni, con un saldo di 48 unità).

POCHI

ARTIGIANI

Note dolenti arrivano invece purtroppo dal comparto artigiano, con 528 nuove aperture a fronte di 608 cessazioni, con un saldo negativo di 80 unità. Lo stock complessivo 2019 di aziende artigiane si attesta a quota 10.195, con un tasso di decrescita del -0,78% rispetto al 2018. Se si guarda invece al dato nazionale sono 353.052 le imprese nate nel 2019, circa 5mila in più rispetto all'anno precedente. A fronte di queste, però, 326.423 hanno chiuso i battenti nello stesso periodo, 10mila in più rispetto al 2018. Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato, a fine anno, un saldo tra entrate e uscite positivo per 26.629 imprese, il saldo minore degli ultimi 5 anni. A fine dicembre 2019, quindi, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.091.971 unità.

“Si accentua nel 2019 il turnover delle nostre imprese”, sottolinea il presidente di Unioncamere, **Carlo Sangalli**. “Le incertezze del contesto internazionale – aggiunge – si fanno sentire soprattutto in quei settori più esposti alla concorrenza dei mercati, come la manifattura. Anche il commercio mostra un calo, mentre la capacità attrattiva del nostro Paese alimenta l'industria del turismo, che continua a crescere, così come in aumento sono le attività professionali e i servizi alle imprese. In ogni caso, la vo-

glia di fare impresa resta alta. E' un segnale importante. Dobbiamo continuare a lavorare al fianco delle imprese per far crescere la loro competitività”.

“TIRA”

IL TURISMO

A guadagnare terreno sono stati i settori dei servizi legati al turismo (8.211 imprese in più per l'alloggio e la ristorazione), le attività professionali (+6.663), i servizi alle imprese (+6.319) e - sulla scia del basso costo dei mutui e degli incentivi al recupero edilizio ed energetico - le attività immobiliari (+4.663) e le costruzioni (+3.258). Si restringe invece ulteriormente (-4.107 imprese) la platea dell'industria manifatturiera, quella del commercio (-12.264) e dell'agricoltura (-7.432). Guardando alla geografia delle imprese, a restare al palo tra le grandi macro-ripartizioni (confermando la performance del 2018) è stato il Nord-Est (-0,1% il tasso di crescita, equivalente a circa 1.000 imprese in meno nei dodici mesi). Il dato più positivo riguarda il Mezzogiorno che, con una crescita di 14.534 unità, da solo determina oltre la metà (il 54,6%) di tutto il saldo positivo dello scorso anno. Tra le regioni, la crescita più sensibile in termini assoluti si registra, ancora una volta, nel Lazio (con 9.206 imprese in più rispetto al 2018, corrispondenti a un tasso di crescita dell'1,4%, il migliore tra le regioni), seguito



da Campania (5.746) e Lombardia (+5.073). Sul fronte opposto Piemonte (-1.517), Emilia-Romagna (-1.431) e Marche (-909) sono le regioni che hanno fatto segnare le contrazioni più apprezzabili nel numero di imprese registrate mentre, in termini percentuali, a segnare maggiormente il passo è stato il Friuli Venezia Giulia (-0,7%).

Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2019 - TOTALE IMPRESE							
Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2019	Stock al 31 dicembre 2019	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 2018	
PIEMONTE	25.972	27.489	-1.517	428.457	-0,35%	-0,45%	
VALLE D'AOSTA	711	722	-11	12.318	-0,09%	-0,02%	
LOMBARDIA	58.313	52.610	5.703	954.672	0,59%	0,47%	
TRENTINO A. A.	6.599	5.595	1.004	110.085	0,92%	0,46%	
VENETO	26.454	26.304	150	484.083	0,03%	-0,01%	
FRIULI V. G.	5.220	5.895	-675	101.839	-0,66%	-0,29%	
LIGURIA	9.347	9.451	-104	162.368	-0,06%	0,26%	
EMILIA ROMAGNA	25.414	26.845	-1.431	451.976	-0,31%	-0,20%	
TOSCANA	24.093	23.698	395	412.820	0,10%	0,23%	
UMBRIA	4.871	4.587	284	94.323	0,30%	0,14%	
MARCHE	8.869	9.778	-909	168.396	-0,53%	-0,34%	
LAZIO	39.952	30.746	9.206	662.514	1,40%	1,57%	
ABRUZZO	8.223	8.164	59	148.712	0,04%	0,60%	
MOLISE	1.856	1.832	24	35.470	0,07%	0,60%	
CAMPANIA	35.869	30.123	5.746	597.208	0,97%	1,34%	
PUGLIA	23.560	20.618	2.942	381.313	0,77%	0,91%	
BASILICATA	2.925	2.730	195	60.493	0,32%	0,48%	
CALABRIA	9.884	9.293	591	187.107	0,32%	0,75%	
SICILIA	25.655	22.037	3.618	467.750	0,78%	0,71%	
SARDEGNA	9.265	7.906	1.359	170.067	0,80%	0,76%	
ITALIA	353.052	326.423	26.629	6.091.971	0,44%	0,52%	

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2019 - IMPRESE ARTIGIANE							
Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2019	Stock al 31 dicembre 2019	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 2018	
PIEMONTE	8.876	9.479	-603	115.666	-0,51%	-1,12%	
VALLE D'AOSTA	258	279	-21	3.597	-0,58%	-1,20%	
LOMBARDIA	17.292	17.950	-658	242.804	-0,27%	-0,80%	
TRENTINO A. A.	1.891	1.697	194	25.945	0,75%	0,25%	
VENETO	7.793	8.643	-850	126.145	-0,67%	-1,26%	
FRIULI V. G.	1.800	2.093	-293	27.815	-1,04%	-0,76%	
LIGURIA	3.170	3.505	-335	43.371	-0,77%	-0,63%	
EMILIA ROMAGNA	8.864	9.932	-1.068	125.884	-0,84%	-0,94%	
TOSCANA	7.675	8.479	-804	103.442	-0,77%	-0,97%	
UMBRIA	1.218	1.390	-172	20.463	-0,83%	-1,63%	
MARCHE	2.738	3.385	-647	44.236	-1,44%	-1,34%	
LAZIO	6.892	7.047	-155	95.110	-0,16%	-0,80%	
ABRUZZO	1.713	2.291	-578	29.636	-1,91%	-1,67%	
MOLISE	382	459	-77	6.449	-1,17%	-1,00%	
CAMPANIA	4.445	4.470	-25	68.823	-0,04%	-1,03%	
PUGLIA	4.404	4.686	-282	67.368	-0,41%	-0,76%	
BASILICATA	528	608	-80	10.195	-0,78%	-1,90%	
CALABRIA	1.910	2.137	-227	32.456	-0,69%	-1,32%	
SICILIA	4.026	4.725	-699	72.163	-0,96%	-1,66%	
SARDEGNA	2.076	2.288	-212	34.766	-0,60%	-0,90%	
ITALIA	87.951	95.543	-7.592	1.296.334	-0,58%	-1,01%	

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



Il presidente di Unioncamere, **Carlo Sangalli**

